



MUD 2009 Tra incertezze e rinvii

In merito alla questione MUD, un solo dato sembra certo: i nuovi termini di presentazione. Il Consiglio dei ministri ha infatti approvato il decreto legge che sposta dal 30 aprile al 30 giugno il termine di scadenza per la presentazione del Mud. Ricordiamo, peraltro, che la sua efficacia è subordinata alla conversione in legge entro sessanta giorni. E con i tempi che corrono... In merito alla modulistica da utilizzare ed alle istruzioni di compilazione, regna sovrana l'incertezza. Il 28 aprile è stato pubblicato, sul Supplemento ordinario n° 80 alla Gazzetta Ufficiale, il DPCM 27 aprile 2008 che introduce il nuovo modello per la presentazione. Lo stesso, tuttavia, presentava numerose carenze negli allegati per cui è dovuto nuovamente intervenire il Ministero dell'Ambiente con un comunicato di rettifica pubblicato sulla GU n° 100 del 30 aprile.



Dunque, fino alla data di entrata in vigore del nuovo DPCM (13 maggio 2010, ma anche su questo punto sussiste qualche dubbio...) può essere presentato il MUD con la modulistica

prevista dal DPCM 2008, poichè il decreto fa salve le dichiarazioni già trasmesse. Tale facoltà, peraltro, può essere esercitata unicamente per le dichiarazioni semplificate, dal momento che Ecocerved non ha messo a disposizione il software per la compilazione. Infine, sul novellato DPCM grava lo spettro della dichiarazione d'inefficienza per il mancato parere della Corte dei Conti. Staremo a vedere... Passando ad altro, ricordiamo che il Parlamento si appresta ad approvare lo schema di decreto legislativo che andrà a modificare, in maniera sostanziale, la parte quarta del Testo Unico Ambientale, in recepimento della Direttiva 98/2008/CE. Vengono introdotte profonde modifiche (in termini di definizione di sottoprodotto, di materia seconda, di Sistri e di regime sanzionatorio) al quadro normativo attuale. Rimaniamo in trepida attesa.

BALZELLI

Il Decreto Legislativo 194/2008, alla sezione VI, impone alle aziende (vinicole, nel nostro caso), il versamento dei contributi annuali relativi alle verifiche da parte delle ASL ai fini dell'autocontrollo. In parole povere, i funzionari, già stipendiati dai cittadini per svolgere i loro compiti, già pagati per le loro missioni (a chilometro e a trasferta), hanno necessità di essere

ulteriormente pagati dalle aziende alle quali dovrebbero effettuare i controlli. Altre regioni (Marche, Piemonte, Liguria etc.) si sono già attivate per sospendere, con opportuno chiarimento, tale balzello; l'Abruzzo NO.



Infatti questo decreto-legge, prevede l'esclusione dal pagamento delle attività economiche di **produzione primaria** (Codice ATECO 01).

Nelle note esplicative ISTAT delle Classificazioni delle

attività economiche Ateco 2007 Derivata dalla Nace rev. 2 al punto **01 COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI** si legge:

"...omissis.. Comunque, come eccezione alla regola generale di classificazione delle attività svolte in maniera integrata, una unità che trasforma in prevalenza i propri prodotti agricoli all'interno dell'azienda viene classificata nella 01 (Agricoltura), anche se l'output normalmente è un prodotto della sezione C (Attività manifatturiere). Ne sono esempi:
- la produzione di vino da uve prevalentemente proprie;
- la produzione di olio di pressione da olive prevalentemente proprie.

01.21.00 Coltivazione di uva

- coltivazione di uva da vino e da tavola in vigneti
- produzione di vino da uve prevalentemente di produzione propria

Dalla classe 01.21 è esclusa:

- produzione di vino da uve prevalentemente non di produzione propria, cfr. 11.02

Quindi dovrebbero essere escluse dal pagamento tutte le aziende vitivinicole la cui produzione vinicola proviene prevalentemente da uve da vigneti propri o in affitto comprese le Cooperative Cantine sociali.

Il nostro Laboratorio ha predisposto una scheda di autocertificazione per richiedere l'esenzione di tale tassa.

Pillole di gestione aziendale: La misurazione della performance

Le aziende si trovano nella situazione di dover migliorare di continuo il proprio livello di competitività. Competere oggi significa essere capaci di rispondere a quattro grandi sfide: la globalizzazione dei mercati, l'orientamento al cliente, l'orientamento al processo, la produttività.



Il controllo della performance aziendale ha per obiettivo quello di portare l'azienda a migliorare la capacità di regolare i propri risultati. Si stabiliscono obiettivi, budget, piani operativi, e successivamente si

misura la performance realizzata. Occorre quindi un sistema di controllo che misuri il grado di raggiungimento degli obiettivi. Tale controllo riguarderà il risultato complessivo relativo ad un determinato periodo di tempo. Non potrà mai essere relativo a decisioni o azioni specifiche realizzate in quel periodo di tempo. Il controllo della performance serve ad influenzare la presa delle decisioni e la realizzazione degli obiettivi solo indirettamente. Fissa obiettivi generali che occorre tener presente quando si assumono poi decisioni specifiche. Ovviamente non è pretesa di questo foglio, sviluppare questo argomento, ma solo delinearne la necessità.

Come può quindi un'azienda conoscere quale è il proprio grado di performance? Non è possibile affidarsi ai soli risultati economici, dietro ai quali si nascondono altrettanto bene sia i problemi che le eccellenze aziendali. Monitorare la performance significa prendere in considerazione almeno otto dimensioni:

- 1) l'efficacia dell'azione aziendale, ovvero: fare le cose giuste
- 2) l'efficienza, ovvero ottimizzare il rapporto fra risorse consumate e risultati ottenuti;
- 3) la qualità, ovvero il complesso dei sistemi gestionali utilizzati dall'azienda;
- 4) a produttività, ovvero il rapporto fra input e output;
- 5) il benessere di chi lavora in azienda;
- 6) l'innovazione;
- 7) la redditività
- 8) l'adattabilità, ovvero la capacità aziendale di affrontare i cambiamenti.

Infatti, una soluzione estremamente diffusa è quella di controllare la performance principalmente sulla base di criteri quantitativi, normalmente di natura economica: profitto, fatturato, redditività degli investimenti, indebitamento, etc.. In breve tempo questi indicatori quantitativi di performance inducono forti distorsioni in azienda. Gli indicatori quantitativi infatti scacciano quelli qualitativi: qualità del servizio, qualità del prodotto, soddisfazione della clientela, innovazione, responsabilità sociale, clima di lavoro, immagine aziendale.

In realtà obiettivi economici ed obiettivi sociali sono sempre impliciti in ogni strategia aziendale: un sistema di controllo basato sui soli indicatori quantitativi economici spinge l'impresa a comportarsi in modo "irresponsabile" dal punto di vista sociale e qualitativo, con gravi ripercussioni sull'immagine esterna e sul clima interno.

L'autocontrollo aziendale: HACCP Tracciabilità e rintracciabilità



Il servizio di consulenza del nostro Laboratorio, alla luce dell'entrata in vigore dei regolamenti comunitari 852/2004 e 853/2004, supporta le Aziende

al fine di rispettare i requisiti in materia di igiene garantendo la sicurezza degli alimenti lungo tutta la catena alimentare vitivinicola in particolare a cominciare dalla produzione primaria.

Vengono quindi predisposti Manuali di Autocontrollo basati sui principi del sistema HACCP:

- identificazione dei pericoli nelle diverse fasi della produzione
- identificazione di misure preventive
- identificazione dei punti critici di controllo
- stabilire nei punti critici di controllo i limiti critici che differenziano l'accettabilità e l'inaccettabilità ai fini della prevenzione, eliminazione o riduzione dei rischi identificati
- stabilire ed applicare procedure di sorveglianza efficaci nei punti critici di controllo
- stabilire le azioni correttive da intraprendere nel caso di superamento di un limite critico
- stabilire le procedure da applicare regolarmente per verificare l'efficacia dello studio HACCP

In base alle necessità dell'Azienda e nel rispetto delle normative vigenti, il personale del Laboratorio è in grado di sviluppare procedure personalizzate, formazione, manutenzione, referenziamento fornitori, pulizia, ricevimento merci, trasporto, ecc. Possono essere, inoltre predisposti documenti per le registrazioni adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa alimentare al fine di dimostrare l'effettiva applicazione del piano di Autocontrollo.

PROCEDURA DI RINTRACCIABILITA'

Le aziende inoltre vengono supportate in modo particolare nell'attuare un sistema di **Rintracciabilità**. Viene infatti predisposta in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione la rintracciabilità degli alimenti secondo il regolamento (CE) n.178/2002 ed in particolare vengono redatte procedure per ritirare e segregare dal mercato i prodotti che possono presentare un rischio per la salute pubblica informando in maniera adeguata le autorità competenti.

I sistemi documentali vengono gestiti da una piattaforma web comoda e intuitiva.

Richiedi una quotazione economica

Promozioni analisi enologiche per il mese di Maggio

Per tutto il mese di Maggio effettuiamo uno sconto del 10 % sui seguenti pacchetti analitici di controllo per un minimo di 5 campioni.

Descrizione pacchetto	Prezzo scontato euro
Controllo completo = (TAV, Acidità volatile, Acidità Totale, pH, So2 doppia)	18,00
Controllo barriques = (Acidità volatile, So2 doppia)	7,20
HACCP metalli = (Piombo, Rame, Zinco)	46,80
Stabilità Tartarica e proteica	32,5

Enolex News, foglio di informazione redatto da

Eno Tecno Chimica - Laboratorio Enologico Autorizzato MIPAAF

Via Adriatica Foro, 7 Francavilla al Mare (Ch) Tel.085-816903 Fax.085-816193 e-mail: etcmil@hotmail.com web: www.enotecnochimica.it